

Cultura
Libri per Natale
fra tradizione
arte e fantasy

Idee per leggere durante le feste: dai poemi di Tolkien ai racconti di Andrea Vitali, dalle cartoline ai cataloghi d'arte

ALLE PAGINE 38 E 39



Tante strenne sotto l'albero

I racconti di Natale fra tradizione e «giallo»

Le strenne/1. La «Notte» di Calaciura e 10 storie del medico-scrittore Vitali
La raccolta di Doyle e gli studi sul presepe, vero «plastico della Natività»

VINCENZO GUERCIO

«Una notte»: attorno a cui si raccolgono, addensano, concretano, come per un misterioso passaparola, un arcano superiore tam tam, tutto il dolore, l'Attesa, la Speranza degli uomini. Speranza ultima dea, dopo che Astrea se n'è andata da un pezzo. Alla «Notte» in cui nasce il Bambino è intitolato l'ultimo libro (romanzo suona tra l'inadeguato e il riduttivo) di **Giosuè Calaciura** (Sellerio, pp. 205, 16 euro). Così come orribilmente inadeguato-riduttivo suonerebbe «natalizio». Qui il Natale come categoria merceologica non c'entra nulla. Qui la Notte dell'Attesa e della Nascita è ripensata come paradigma che accompagna tutta la vita di tutti. È il palpitare della Speranza, dell'Attesa, della Promessa di un sovvertimento totale, finalmente, delle categorie e dei mali del mondo, il rovesciamento della legge della forza e della violenza, l'annuncio che provoca la paura dei prepotenti, «lo scricchiolio delle travi dell'universo». Sulla via per Betlemme si snoda un larghissimo campionario di umanità dolente, all'ansiosa ricerca di un Bene tuttavia possibile, contro i disinganni del mondo. I ricchi, per andare a visitare il Bambino, si travestono da poveri, i poveri indossano le tuniche più belle, magari prese a prestito. Lungo il pellegrinaggio, il bazar tentatore del vizio, mercanti con cuori a forma di salvadanaio, bische improvvisate dove c'è chi riesce a perdere tutto, nonostante abbia mo-

glie e figli al seguito. Il teatrino ammaliatore di Pinocchio, insomma, ordinario spettacolo dell'insopportabilità della vita, a cui Lui dovrebbe, finalmente, imporre una fine e una redenzione. Dentro quel Tutti coinvolti dalla Nascita del Bambino, una famiglia specialmente toccata dalla dis-grazia: la madre, ricamatrice di meravigliosi merletti; il figlio moribondo, il cui lamento è l'accompagnamento musicale eterno, inevitabile, delle vite dei familiari; il figlio più piccolo, quello sano, il «bambino buono», che rimarrà storpio: una caduta, una cavaglia spezzata per aver voluto conciliare un gesto di carità con il desiderio irresistibile di assistere alla Nascita. Nascita che, per loro, madre e figlio piccolo, resta presenza costante fino alla fine, qualcosa che segna e definisce i destini. «Il maestro Bomboletti e altre storie» (Garzanti, pp. 425, euro 18), del prolificissimo medico-scrittore di Bellano, **Andrea Vitali**, è una raccolta a tema rigorosamente natalizio, nonostante il titolo non ne richiaccia. Dieci racconti che coprono esattamente il tempo dalla notte della vigilia alla Befana. Le tre e mezza del mattino, Natale è appena cominciato. Il maestro che dà il titolo al primo pezzo è già sveglio. Privato della consueta estroversione dalla morte recente della

madre 93enne, ha scelto di non partecipare ai riti della vigilia, messa di mezzanotte, auguri... Ma proprio quella notte gli riserverà, a proposito di mamma, una sorpresa (regalo?) davvero speciale. Una raccolta nel segno della principale festa d'inverno è anche «Un Natale eccitante e altri racconti» (Morcelliana, pp. 192, euro 20), autore nientemeno che **Sir Arthur Conan Doyle**, il creatore di Sherlock Holmes: l'interessante, però, è che si tratta di testi antecedenti ai celeberrimi



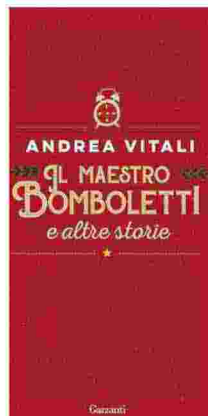
Tante strenne sotto l'albero di Natale

libri del ciclo: un'antologia di scritti natalizi, per la prima volta tradotti e raccolti insieme, da **Franco Lonati**, che testimoniano la formazione dello scrittore, e la sua precoce inclinazione verso il giallo. Genere, questo, che mostra tanti dei suoi diversi volti ne «Il grande libro dei gialli di Natale. 2», di Mondadori (pp. 744, euro 26): 61 storie, di specialisti del giallo, ma non solo, che coprono uno spettro che va dal tradizionale «rompicapo» alla Agatha Christie all'hard boiled all'americana; ma anche gialli storici, racconti gotici, intricate spy story, furti rocamboleschi: 61 modi per raccontare il «dato oscuro» del Natale. Dal giallo al sentimentale «spinto», alla storia che consola: «Un ultimo regalo. One last gift» (Newton Compton Editori, pp. 320, euro

9,90), di **Emily Stone**, l'autrice del fortunato «Succede quasi sempre per caso». «Un miracolo di Natale per trovare la strada verso la felicità». Cassie, la protagonista, è molto legata al Natale, e il fratello maggiore Tom ha sempre celebrato con una caccia al tesoro creata apposta per lei. Una serie di indizi e tracce che dovevano portarla a scoprire il suo regalo. Un'abitudine contratta sin dall'infanzia, un escamotage con cui il fratello più grande cercava di divertire la sorellina nei mesi successivi alla morte dei genitori. Poi, è diventato un appuntamento fisso, atteso impazientemente ogni anno. Cassie adesso è un'adulta e non si sente più la bambina spaventata di allora. Quando però Tom perde la vita durante un'escursione in montagna, tutte le sue certezze vacillano. Distrutta dal dolore, si prepara a trascorrere il Natale in solitudine. Quando torna a casa dopo il funerale, trova inaspettatamente ad attenderla uno dei bigliettini di Tom, con il primo indizio della caccia al tesoro che, evidentemente, ha fatto in tempo a preparare prima dell'incidente. Cassie ancora non lo sa, ma l'ultimo regalo di Tom potrebbe essere il miracolo di Natale di cui ha bisogno per ritrovare la strada verso la felicità. Dalla narrativa, infine, alla saggistica: due antropologi, docenti all'Università S. Orsola Benincasa di Napoli, sono autori di un ampio studio su «Il Presepe» (Il Mulino, pp. 244, euro 16), vero «plastico della Natività».



I fascino dei racconti di Doyle



Il libro del medico-scrittore



One last gift di Stone



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.